

FISCO

L'Ue rilancia la lotta all'evasione, pacchetto di misure entro fine mese

La Commissione è a favore di una base imponibile comune consolidata, ma sta adottando un approccio articolato in due fasi

/ Caterina ALAGNA

“Il 2016 sarà l'anno della riforma dell'imposizione sulle società e della trasparenza fiscale”, ha dichiarato il Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Pierre **Moscovici**, dinanzi ai deputati della Commissione speciale sul tax ruling e della Commissione economica e monetaria del Parlamento, nel corso di un'audizione l'11 gennaio scorso. “Abbiamo un problema serio con l'evasione fiscale e con la mancanza di trasparenza. Troppe persone hanno guardato dall'altra parte”, ha aggiunto.

I deputati della maggior parte dei gruppi politici hanno incoraggiato il Commissario a mostrare ambizione e ad andare oltre i recenti accordi in seno all'OCSE e al G20 sull'erosione della base imponibile e il profit shifting (BEPS).

Moscovici ha promesso di presentare, entro la fine di gennaio, un ambizioso **pacchetto anti-evasione** fiscale. Questo pacchetto, ha spiegato Moscovici, sarà la pietra angolare del lavoro nei prossimi mesi e includerà proposte di legge e non di legge, focalizzate sia sui rapporti interni all'Ue che sulle relazioni con i Paesi terzi.

Il Commissario ha anche ricordato il pacchetto sulla **trasparenza** fiscale e il piano d'azione relativo all'**imposizione** delle imprese, adottati nel 2015, rilevando tuttavia che il Consiglio dei Ministri dell'Ue potrebbe incontrare difficoltà nel trovare un accordo su queste misure ambiziose, dato che l'unanimità è la regola per le decisioni in materia fiscale.

In relazione alle misure oggetto di discussione, la Commissione è a favore di una **base imponibile comune** consolidata (Common Consolidated Corporate Tax Base, CCCTB), ma sta adottando un approccio “step by step”, che si articola in due fasi: nella prima, si definiranno regole comuni per la

determinazione della base imponibile comune; nella seconda, la Commissione proporrà di adottare disposizioni sul consolidamento.

“Inizieremo con la **direttiva anti-BEPS** alla fine di gennaio, e per questo abbiamo già un accordo a livello del G20 e dell'OCSE”, ha affermato Moscovici.

Per quanto riguarda il parere del Parlamento, secondo il quale la **rendicontazione** Paese per Paese su profitti, imposte pagate e contributi percepiti dalle multinazionali dovrebbe essere resa obbligatoria e pubblica, Moscovici ha dichiarato che la valutazione d'impatto per una tale misura è in corso e che proposte sul tema potrebbero essere presentate già nella primavera del 2016. Ha inoltre avvertito che una tale misura non dovrebbe comportare effetti negativi per la competitività delle imprese con sede nell'Ue.

Criticità sull'introduzione di un'aliquota effettiva minima

Facendo riferimento alle decisioni adottate dal Commissario responsabile per la Concorrenza, Margrethe **Vestager**, sugli **aiuti di Stato** in Lussemburgo (Fiat), Paesi Bassi (Starbucks) e Belgio (schema “Utile in Eccesso”), molti deputati hanno dichiarato che quanto recuperato dai suindicati Paesi non dovrebbe andare esclusivamente a beneficio degli stessi. In merito all'introduzione di un'**aliquota effettiva minima**, d'accordo con il Ministro delle Finanze lussemburghese Pierre Gramegna, Moscovici ha sottolineato che la discussione su questo tema in seno al Consiglio dell'Ue presenta delle criticità.